

SDGs - IL GOAL 12

CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

12 RESPONSIBLE
CONSUMPTION
AND PRODUCTION



GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO

Il Goal 12 promuove modelli di Produzione e Consumo Sostenibile (PCS) finalizzati alla riduzione dell'impronta ecologica dei sistemi socio-economici (consumo di risorse naturali rispetto alla capacità naturale di rigenerazione), al contrasto della povertà, al miglioramento degli standard di vita e dello sviluppo economico, in linea con il principio del "doing more and better with less".

Target

- 12.1 Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i paesi e con l'iniziativa dei paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei paesi in via di sviluppo
- 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali
- 12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto
- 12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente
- 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo
- 12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche
- 12.7 Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali
- 12.8 Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura
- 12.a Sostenere i paesi in via di sviluppo a rafforzare la loro capacità scientifica e tecnologica in modo da andare verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione
- 12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 12.c Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite

Gli indicatori del GOAL 12

- 1 Consumo materiale interno pro capite (tonnellate per abitante)
- 2 Consumo materiale interno per unità di Pil (tonnellate per 1.000 euro)
- 3 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (valori percentuali)
- 4 Rifiuti urbani prodotti (kg per abitante)
- 5 Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (valori percentuali)
- 6 Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi, in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o G. P. P.) (valori percentuali)
- 7 Incidenza del turismo sui rifiuti (kg per abitante equivalente)
- 8 Indice di intensità turistica (per 1.000 abitanti)
- 9 Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismo e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (valori percentuali)

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal12>

”

Note metodologiche

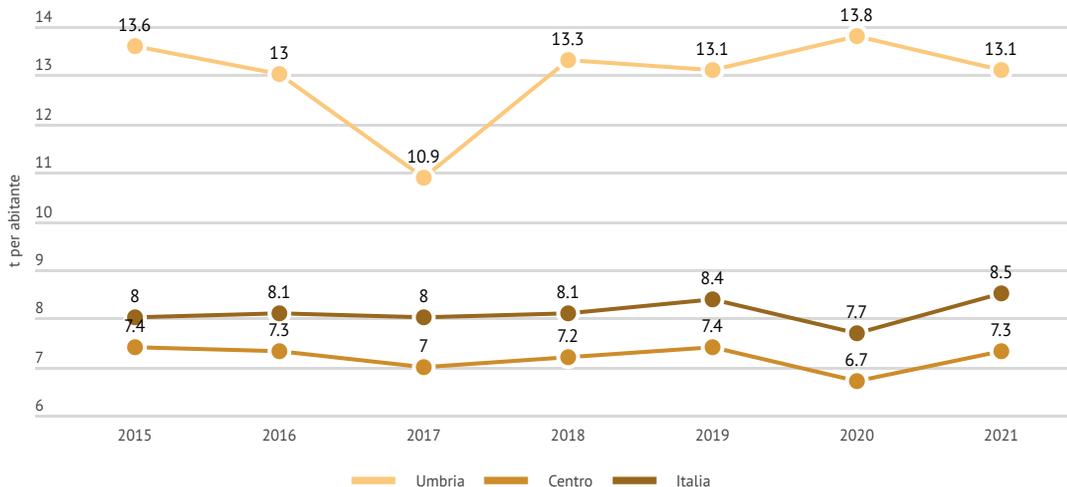
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 12 in Umbria, nel Centro e in Italia

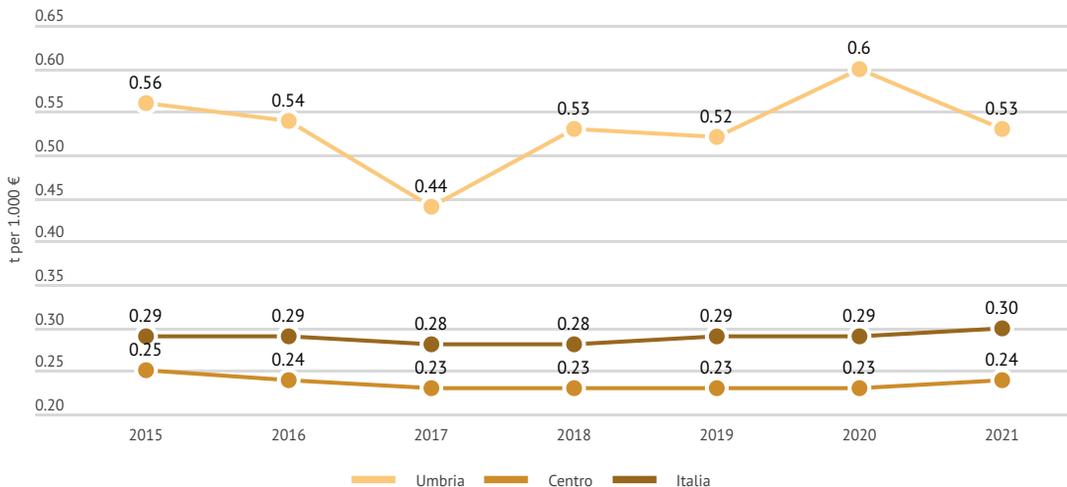
1. Consumo materiale interno pro capite (tonnellate per abitante) ⁽¹⁾

L'indicatore, fra il 2015 e il 2021, in Umbria, assume valori ben maggiori di quelli italiani e di quelli del Centro. Tra il 2020 e il 2021, in Umbria, si registra una flessione, da 13,8 a 13,1 tonnellate per abitante, nel Centro e in Italia un incremento: rispettivamente da 6,7 a 7,3 e da 7,7 a 8,5. Si noti il forte decremento, in Umbria, tra il 2016 e il 2017, da 13 a 10,9.



2. Consumo materiale interno per unità di Pil (tonnellate per 1.000 euro) ⁽²⁾

L'indicatore rapportato al Pil, tra il 2015 e il 2021, è molto più elevato in Umbria che in Italia e al Centro. Tra il 2020 e il 2021, in Umbria, si osserva un decremento da 0,6 a 0,53 tonnellate per 1.000 euro di Pil. Nel 2021 i valori nazionali e del Centro sono rispettivamente, 0,3 e 0,24.



Note

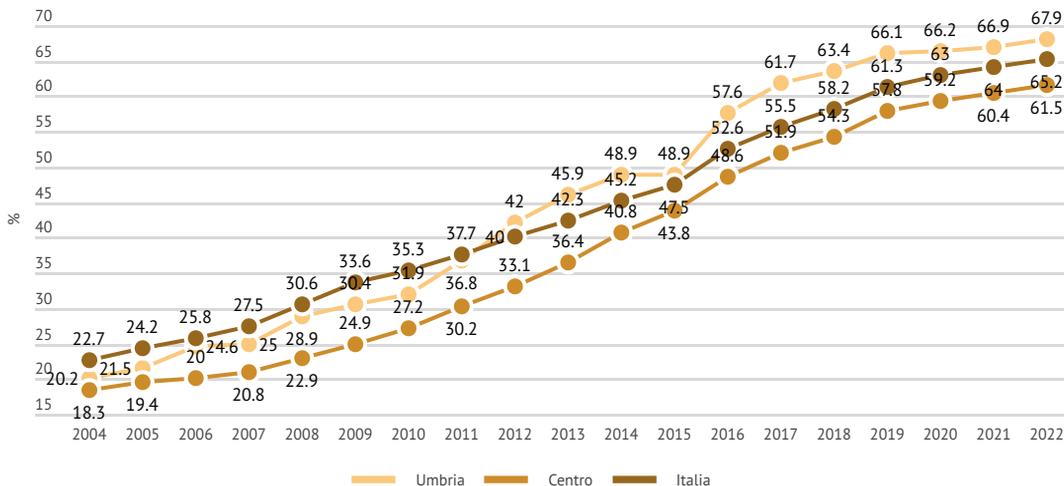
(1) È una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente o accumulata in nuovi stock antropici rapportato alla popolazione media annua

(2) L'indicatore è calcolato come rapporto tra il consumo interno di materia e il Pil ai prezzi di mercato, espresso in valori concatenati anno di riferimento 2015.

Il Goal 12 in Umbria, nel Centro e in Italia

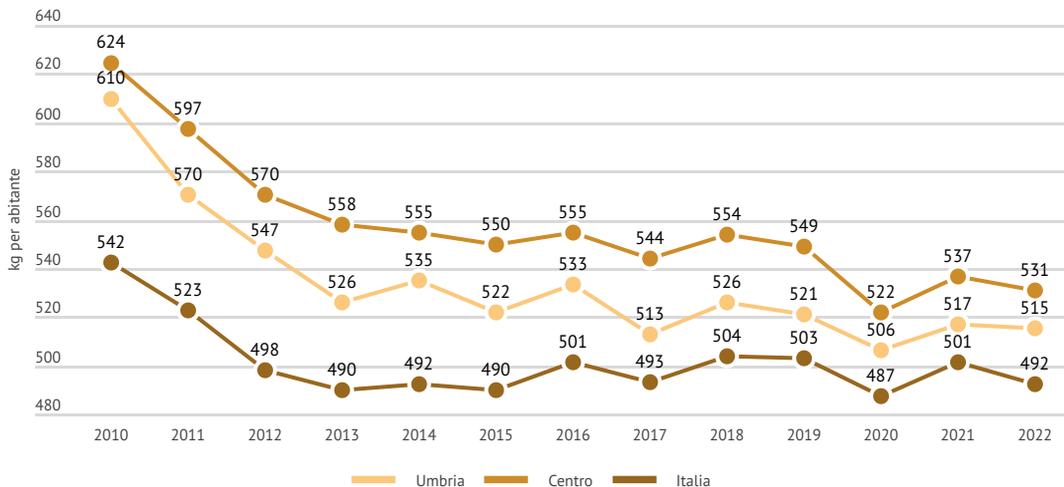
3. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (valori percentuali) ⁽³⁾

L'indicatore della percentuale di raccolta differenziata, tra il 2004 e il 2022, nei tre ambiti territoriali, è nettamente crescente: Umbria dal 20,2% al 67,9%, Centro dal 18,3% al 61,5%, Italia dal 22,7% al 65,2%. L'indicatore, in Umbria, partendo da un valore più basso nel 2004, nel 2022 presenta una percentuale maggiore di quella media nazionale di 2,7 punti percentuali.



4. Rifiuti urbani prodotti (kg per abitante) ⁽⁴⁾

L'indicatore, in Umbria, tra il 2010 e il 2022, ha un andamento decrescente in particolare nei primi anni della serie storica, poi il trend è più irregolare alternando fasi di crescita a fasi di decrescita. In Umbria si va da 610 kg per abitante del 2010 a 515 del 2022 (-15,6%), Centro, da 624 kg a 531 (-14,9%), Italia, da 542 a 492 (-9,2%).



Note

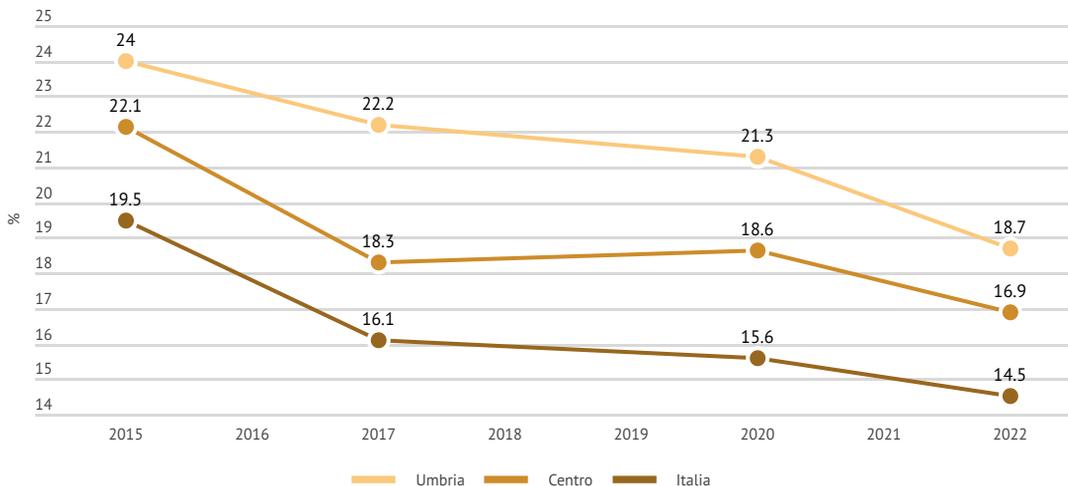
(3) Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti. L'Istat elabora i dati rilevati dall'ISPRA.

(4) Rifiuti urbani prodotti per abitante (in kg). È una misura relativa del carico di rifiuti per abitante.

Il Goal 12 in Umbria, nel Centro e in Italia

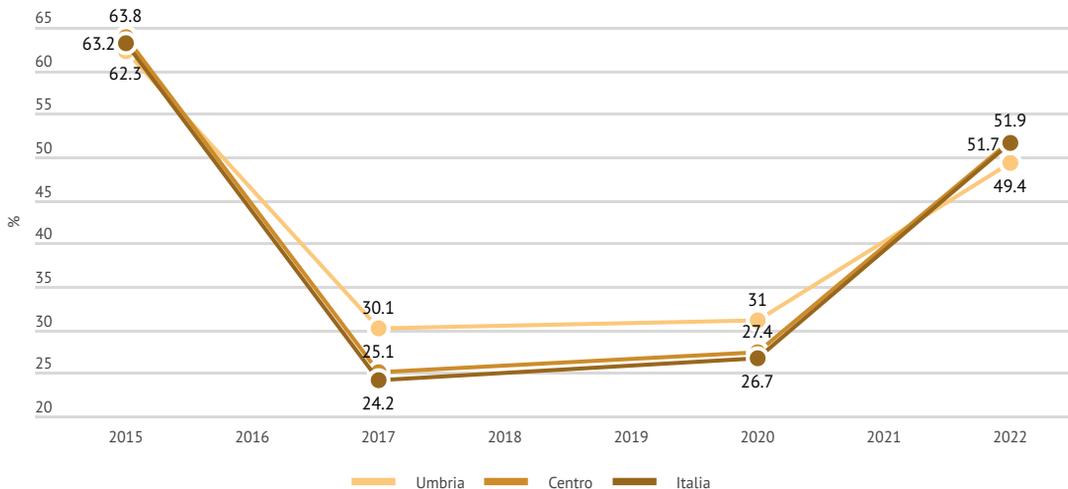
5. Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (valori percentuali) ⁽⁵⁾

L'indicatore percentuale relativo alle istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale è pari, nel 2022, al 18,7% in Umbria, al 16,9% al Centro e al 14,5% in Italia. I valori dell'indicatore dei precedenti anni della serie storica sono superiori: in Umbria 24% nel 2015 e 21,3% nel 2020, in Italia 19,5% nel 2015 e 15,6% nel 2020.



6. Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi, in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o G. P. P.) (valori percentuali) ⁽⁶⁾

L'indicatore, nei tre territori, nel 2022 è crescente rispetto al 2020 e al 2017. La variazione percentuale rispetto al 2020 è molto consistente: +59,4% in Umbria, +89,4% al Centro e +93,6% in Italia. Rispetto al 2015, primo anno della serie - massimo nei tre ambiti - l'indicatore, nel 2022, si flette nettamente: Umbria, -20,7%, Centro, -18,7%, Italia, -18,2%.



Note

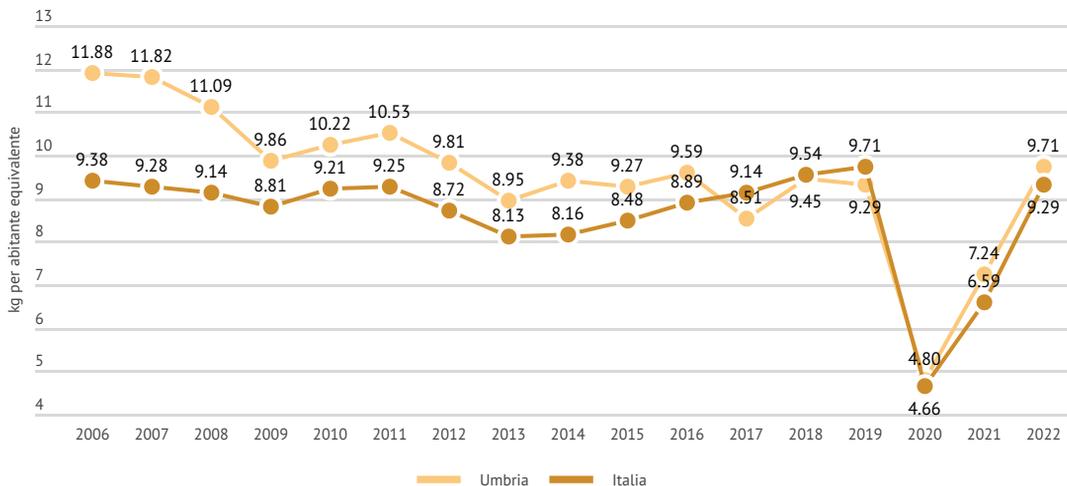
(5) Percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale sul totale delle istituzioni pubbliche.

(6) Percentuale di istituzioni pubbliche che hanno acquistato beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o G.P.P. - Green Public Procurement), per regione.

Il Goal 12 in Umbria, nel Centro e in Italia

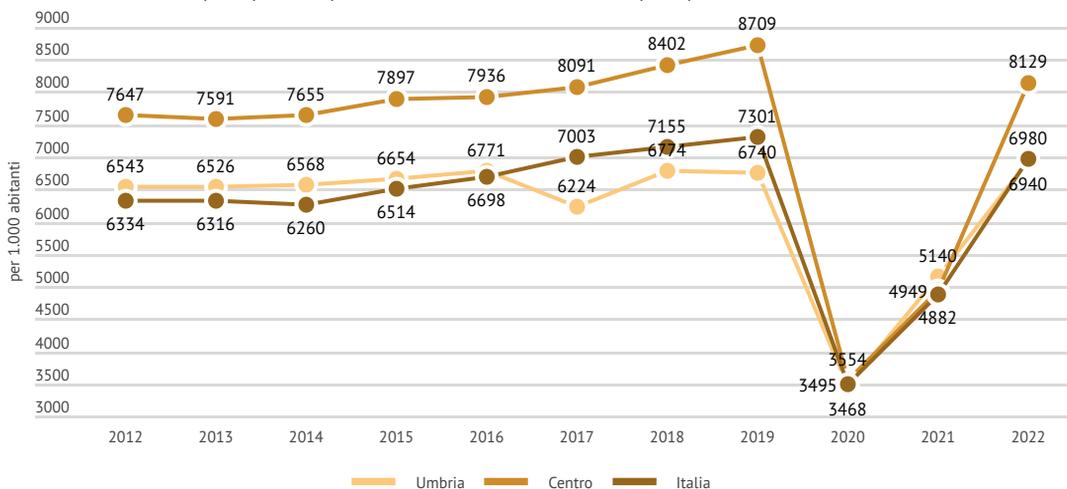
7. Incidenza del turismo sui rifiuti (kg per abitante equivalente)⁽⁷⁾

L'indicatore dell'incidenza del turismo sui rifiuti, in Umbria e in Italia, presenta una decrescita molto netta tra il 2019 e il 2020, a seguito della pandemia da Covid-19 (si passa rispettivamente da 9,3 a 4,8 e da 9,7 a 4,7). Tra il 2020 e il 2022 si osserva un incremento post-pandemico che, in Umbria, porta l'indicatore a superare il livello del 2019 (9,7), Italia, 9,3.



8. Indice di intensità turistica (per 1.000 abitanti)⁽⁸⁾

Tra il 2019 e il 2020, a causa della pandemia da Covid-19, si osserva un crollo di presenze nelle strutture ricettive per 1.000 abitanti: in Umbria da 6.740 a 3.468, al Centro da 8.709 a 3.554 (più che dimezzamento), in Italia da 7.301 a 3.495. Tra il 2020 e il 2022 si assiste a un recupero quasi completo, in Umbria il livello del 2022 supera quello del 2019.



Note

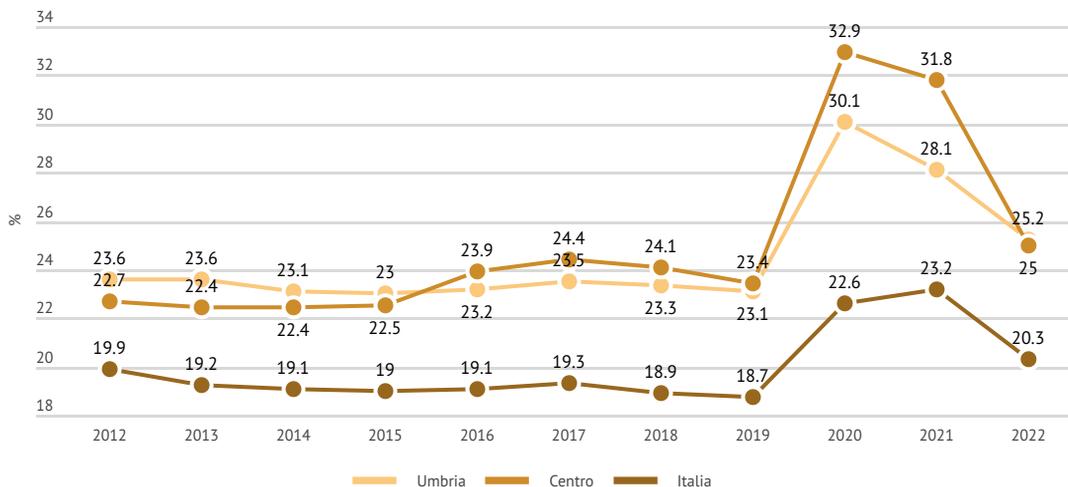
(7) Differenza tra la produzione pro capite di rifiuti urbani della popolazione residente e la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata ottenuta aggiungendo ai residenti anche il numero di presenze turistiche registrate nell'anno.

(8) Rapporto tra presenze (numero di notti trascorse) nelle strutture ricettive e gli abitanti della corrispondente regione, tutto moltiplicato per 1.000.

Il Goal 12 in Umbria, nel Centro e in Italia

9. Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (valori percentuali) ⁽⁹⁾

Tra il 2019 e il 2020, a seguito della pandemia da Covid-19, il flusso turistico si è in parte indirizzato da forme alberghiere tradizionali a quelle open air, agriturismi e rifugi montani: la loro percentuale, in Umbria, va dal 23,1% al 30,1%, al Centro dal 23,4% al 32,9%, in Italia dal 18,7% al 22,6%. Tra il 2020 e il 2022 si registra un drastico calo, in Italia dal 2021.

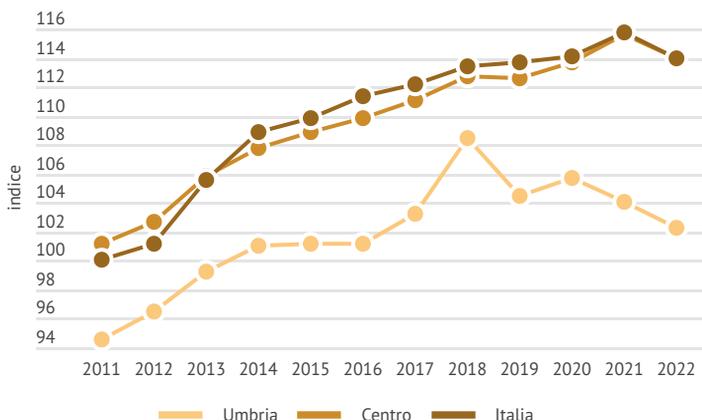


Note

(9) Percentuale presenze in esercizi ricettivi *open air*, agriturismi e rifugi montani sul totale di presenze registrate in tutti gli esercizi ricettivi.

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 12

Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'ICE dell'Umbria risulta difforme come andamento e come tendenza nel periodo rilevato, rispetto agli altri due ambiti territoriali considerati. Dopo un periodo di crescita del valore, costante fino al 2018, ma sempre su valori inferiori rispetto al Centro e all'Italia, dal 2018 l'ICE in Umbria marca una costante diminuzione, accentuata negli ultimi tre anni e che fa emergere una consistente differenza con i valori degli indicatori del Centro e dell'Italia.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati nelle Marche (118,1), in Campania (117,9) e in Lombardia. L'Umbria (102,3) occupa il terzultimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni, facendo registrare di il valore più basso tra quelli delle regioni dell'Italia centrale. In Molise (99,6) e in Sardegna (101,4) si rilevano le quote più basse dell'ICE.



99
101
103
105
107
109
111
113
115
117
119

Fonti

ISTAT; Conti dei flussi di materia; Elaborazioni su dati ISPRA; Censimento permanente delle istituzioni pubbliche; Database annuario dei dati ambientali; Movimento degli esercizi ricettivi

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASViS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.